

CURRICULUM VITAE

di Enzo Cheli

1. Si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Siena nel 1956, con il massimo dei voti e la lode.
2. Libero docente in diritto costituzionale nel 1963, ha vinto il concorso a cattedra nella stessa materia nel 1967. Ha insegnato diritto costituzionale e istituzioni di diritto pubblico nelle Università di Cagliari (1963 -1968), Siena (1968 -1970) e Firenze (1971 -1999). Ha insegnato "Dottrina dello Stato" presso l'Università LUISS di Roma (1997 -1998) e "Diritto dell'informazione e della comunicazione" presso l'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli (2000 -2001) e presso la Facoltà di Scienze politiche della Università La Sapienza di Roma (2005-2012).
3. Autore di oltre 200 lavori (monografie, saggi, articoli, note a sentenza, recensioni) dedicati a settori fondamentali del diritto costituzionale.

Ha orientato la sua produzione scientifica essenzialmente verso l'analisi delle funzioni di governo, del sistema delle fonti, della giustizia costituzionale, dell'ordinamento regionale, delle libertà connesse all'uso dei mass-media. Alcuni suoi scritti sono dedicati a temi di storia costituzionale.

Tra i lavori principali si segnalano: Atto politico e funzione di indirizzo politico, Milano, 1961 (rist. 1968); Potere regolamentare e struttura costituzionale, Milano, 1967; Costituzione e sviluppo delle Istituzioni in Italia, Bologna, 1978; Tendenze evolutive nel ruolo e nei poteri del Capo dello Stato, Bologna, 1984; Method and criteria of judgement on the question of rights to freedom in Italy, Boston, 1994; Il giudice delle leggi, Bologna, 1997; La riforma mancata, Bologna, 2000; I fondamenti dello Stato costituzionale, Roma, 2006; Lo Stato costituzionale, Radici e prospettive, Napoli, 2006; Libertà di informazione e pluralismo informativo negli indirizzi della giurisprudenza costituzionale, Roma 2007; Il

problema storico della Costituente, Napoli 2008; Nata per unire, Bologna, 2012; Il taccuino di un costituzionalista, Modena, 2015.

Ha curato vari lavori collettivi, tra cui si segnalano: La stampa quotidiana tra crisi e riforma (1976); La fondazione della Repubblica (1978); Corte costituzionale e sviluppo della forma di governo in Italia (1981).

E' coautore con Paolo Barile e Stefano Grassi delle Istituzioni di diritto pubblico, Padova (XVI edizione nel 2018).

4. E' stato relatore in numerosi convegni scientifici in Italia ed all'estero (Francia, Spagna, Portogallo, Regno Unito, Germania, Stati Uniti, Canada, Argentina, Brasile, Venezuela, Ungheria, Polonia).

Ha partecipato quale relatore ai Convegni indetti dall'Accademia dei Lincei su "Lo stato delle Istituzioni italiane" (1994 e 1997) e su "La Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali" (2000).

5. Ha diretto dal 1981 al 1987 la Rivista "Quaderni costituzionali". Fa parte dei comitati di direzione delle maggiori riviste giuspubblicistiche.
6. Il 27 ottobre 1987 è stato nominato dal Presidente della Repubblica giudice della Corte costituzionale. Dal 1987 al 1996 ha svolto le funzioni di giudice e di vicepresidente della Corte Costituzionale. Come giudice ha redatto circa duecento sentenze e ordinanze in tema di diritti di libertà, informazione, ordinamento regionale, pubblica amministrazione, processo penale e ambiente.

Dal 1998 al 2005 è stato Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Dal 2007 al 2010 è stato Presidente del Consiglio Superiore delle Comunicazioni.

7. Ha collaborato come opinionista con "Il Giorno", "Il Messaggero" e "La Stampa".
8. Ha partecipato a varie Commissioni ministeriali per la riforma della legislazione. Nel 1997-98 ha presieduto la Commissione che ha preparato la riforma del Ministero per i beni

culturali e ambientali e nel 2006-2008 la Commissione che ha preparato la riforma dell'editoria.

9. Dal giugno 2004 socio corrispondente e dal giugno 2017 socio nazionale dell'Accademia dei Lincei.

Dal 2020 presiede la Commissione per la difesa dei diritti umani dell'Accademia dei Lincei

Dal 2006 al 2012 è stato Presidente del Gabinetto Scientifico letterario G.P. Vieusseux.

Dal 2012 al 2018 è stato Presidente dell'Associazione di cultura e politica "Il Mulino".

Nel 2013 ha fatto parte della Commissione di Esperti per le Riforme costituzionali istituita dal Governo Letta.

Dal 2013 presiede il comitato scientifico di ASTRID, Fondazione per l'analisi, gli studi e le ricerche sulla riforma delle istituzioni democratiche e sull'innovazione nelle amministrazioni pubbliche.

Dal 2015 è componente del Comitato scientifico dell'Enciclopedia italiana Treccani.

Nel 2020 è stato nominato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni Presidente del Comitato etico di tale Autorità.

22 dicembre 2021